

Presidente della Giuria il giornalista Paolo Pagliaro

“La terra è un solo paese, siamo onde dello stesso mare, siamo foglie dello stesso albero e fiori dello stesso giardino” (Seneca)

Ho mille domande nella mia testa, ma tutte senza una risposta! Ogni giorno mi chiedo: “Chi sono e che ruolo ho in questa vita?” Riflettendo sulla frase di Seneca mi chiedo: “Ma se la terra è un solo paese perché siamo divisi?” E perché ci sono persone che pensano solo a stare con un' arma in mano, pronte ad uccidere qualcuno o a far soffrire gli altri che magari sono innocenti, non hanno fatto niente di grave? Questa cosa non è giusta! Ogni volta che leggo questa frase di Seneca mi commuovo. Ma non mi commuove solo la frase, ma il modo in cui Seneca ha scritto queste bellissime parole. “Siamo onde dello stesso mare”. A dire la verità noi non siamo onde dello stesso mare perché di mari ce ne sono tanti e le onde sono di diversi tipi così di diversi tipi sono anche le persone. “Diversi”, cioè che abbiamo una lingua, una pelle, una bocca ed una corporatura diversa ma nello stesso momento noi siamo anche uguali. Mi spiego: nessuno ci deve trattare come vuole, non siamo uno più intelligente dell'altro oppure ci crediamo chissà chi. Spesso i nostri genitori dicono: “La/il mio/mia figlio/a è il/la più intelligente e bello/a di tutti!”. Nooo!!! I nostri genitori sbagliano. Nessuno di noi è più bello dell'altro. Questa cosa che pensano i nostri genitori mi dà molto fastidio, lo so che i nostri familiari ci vogliono bene, ma non devono esagerare!!

Comunque tornando alle parole di Seneca, ho riflettuto un po' su: “Siamo foglie dello stesso albero”. Le foglie però hanno diversi colori: verde chiaro, verde scuro e quindi anche il loro “cuore” sarà diverso. Anche qua le parole ci dimostrano che siamo diversi, ma comunque cresciamo insieme, siamo sullo stesso albero. E' vero ci sono persone buone e ci sono invece persone che sono maleducate e cattive. Noi dobbiamo prendere esempio da coloro che hanno un cuore forte, pieno di amore e non di odio. I ragazzi della mia età non devono fare cose che sono vergognose da vedere. L'unica cosa nostra è essere educati, non fermarci sulle cose brutte, comportarci bene, così gli altri saranno molto fieri di noi!

Una cosa che mi chiedo da tanto tempo: “Perché ci sono ancora queste guerre? E perché per colpa di due popoli soffre un mondo intero e vengono distrutte tante città? Perché Ucraina e Russia non vogliono fare pace e vivere in silenzio? Questa cosa è assurda. Non riesco a capirla. Beh, è normale, sono ancora piccola però non riesco a smettere di pensare a queste cose. Nella mia testa ora c'è una confusione! E perché non tutti vanno d' accordo? Forse perché alcuni vogliono essere i più forti di tutti?! Nooo!!! Noi siamo tutti uguali, siamo fratelli, tutti figli di Dio. Ora secondo me Dio sta vivendo una vita molto difficile, non sa più che cosa fare ma spero che una soluzione ci sarà. Desidero che ogni persona dica: “Nel mio paese nessuno è straniero”, ma purtroppo non ho sentito nessuno pronunciare queste parole e questo mi rattrista moltissimo.

Mentre scrivo questo tema mi sento male, sono molto arrabbiata e non riesco a controllarmi, ma questo tema io lo finirò! L'ultima cosa che voglio dire è: non guardate cosa fanno gli altri, pensate a voi stessi, pensate alle cose più belle che esistono. Non prendete la strada sbagliata come molti fanno, ma quella giusta... quella che vi porterà lontano. Vi voglio molto bene, fratelli! Lo dico a tutti, anche a chi non conosco e spero che queste guerre finiscano il più presto possibile! Non dimenticate: “la terra è un solo paese, siamo onde dello stesso mare, foglie dello stesso albero e fiori dello stesso giardino”.

Catalina Popov - classe I B - Scuola Sec di I Grado “Bruno Buozzi”

(Terza classificata)

“La terra è un solo paese, siamo onde dello stesso mare, siamo foglie dello stesso albero e fiori dello stesso giardino” (Seneca)

"Chi prova odio non ha futuro" leggevo stamattina sul giornale. Ho scelto questo tema, perché voglio dire tutto ciò che penso. Ieri sera ho chattato con i miei amici di scuola che vivono in Ukraina, e ho pianto. Sono nata in Ukraina, dove sono cresciuta per 11 anni, sono qui solo da 7 mesi, ho avuto tanti amici e tanti parenti. Soprattutto mi manca la mia vecchietta nonna, che sempre mi aiutava su tutto e sempre scherzava con me, che ogni giorno mi dava i soldi per comprare un gelato. Anche mi manca il mio nonno che è morto 2 anni fa, e ogni giorno piangevo, perché non capivo dove era sparito il mio nonno, avevo solo 9 anni ed ero piccola. Mi sempre urlava, e quando è morto ho capito che l'ho amato tanto, come mai l'ho amato. Mi mancano gli amici, la scuola, e il mio gattino colore bianco come la neve. Con il gattino è successa una storia terribile. La sua mamma era morta, perché non aveva niente da mangiare. Lui viveva con mia nonna e che non poteva fare niente con lui, e quindi io l'ho preso a casa mia. Dopo qualche giorno abbiamo fatto una visita al veterinario per vedere se gattino sta bene. Perché aveva solo 2 mesi, però adesso ha 1 anno. Per me il mio paese è un diamante. Mi manca davvero la mia scuola, in quale ogni giorno studiavo e dopo giocavo e tornavo a casa... Ahhh che bello era giocare d'inverno, fare i pupazzi di neve. Quando tornavo ero stanca come mai, ma lo stesso ero felice perché ho passato tutta giornata con miei amici. Nella scuola mi piaceva fare sempre le piccole poesie, favole e fiabe, racconti. Non solo mi mancano le persone, ma anche l'aria, l'erba, l' alberi e fiori ecc. Mi manca tutto che c' era là, mi manca il mio appartamento dove adesso vivono altre persone: dove mi alzavo, mangiavo, dormivo, ascoltavo la musica, dove sono successe tante cose che non ho tempo per raccontare...

Io voglio tornare in Ukraina ma non posso, per prima cosa c'è la guerra, per seconda non ho soldi per tornare, mia madre non lavora tanto. E c'è un' altra cosa: mia madre non vuole tornare, invece anche un altro nonno non può stare con me, comprarmi da mangiare e comprarmi i vestiti. Io penso che il proprio paese è una cosa importante nella vita. Ci dobbiamo dare un esempio tra persone per fare meglio non per qualcuno, per noi. Dobbiamo pulire meglio terra, e aiutarci. Io sto bene qui, e voglio più presto vedere i miei amici.

Yuliya Korytska - classe I B - Scuola Sec di I Grado “Bruno Buozzi”

(Menzione speciale da parte del Presidente della Giuria)

XVII Concorso di poesia romanesca indetto dalla Scuola media “G.G. Belli” di Roma -
Premiazione nella Sala della Protomoteca in Campidoglio - 16 Aprile 2015

Sai...la scola...

Sai, te devo dì 'na cosa,
ma 'na cosa grossa grossa:
ieri sera poco ho studiato
e la prof m'ha interrogato,
ho risposto così così,
m'ha chiesto proprio “quella cosa lì...”
Io me so' 'n po' impicciata
e lei tanto m'ha sgridata.
Mo' so' triste, c'ho paura
e la settimana la vedo dura...
Si vedrà cosa sarà,
ma 'na mano me poi da'...?

Ciocoiu Costina - classe I B - Scuola Sec di I Grado “Bruno Buozzi”